APPUNTI INTERVENTO ASSEMBLEA

- **I Comuni protagonisti del futuro delle Marche**
  - I Comuni sono il livello istituzionale più vicino ai cittadini e rappresentano il punto in cui le grandi sfide europee e nazionali diventano concrete.
  - Casa, servizi pubblici, competitività, transizione energetica, cambiamenti climatici, contrasto alle disuguaglianze e dinamiche demografiche si affrontano soprattutto nei territori.
  - Per questo motivo, la programmazione del futuro delle Marche deve partire dai Comuni e dalle esigenze delle comunità locali.

- **Una nuova centralità della dimensione urbana e territoriale**
  - La nuova Politica di Coesione europea riconosce sempre più l'importanza delle città e dei territori.
  - L'obiettivo deve essere rafforzare questa dimensione anche nella programmazione italiana e regionale.
  - Le Marche hanno bisogno di un'agenda territoriale capace di collegare **Comuni, Regione, Stato ed Europa**, evitando sovrapposizioni e frammentazioni.

- **I Comuni hanno già dimostrato di saper investire**
  - L'esperienza del PNRR e dei programmi di coesione dimostra la capacità delle amministrazioni comunali di trasformare le risorse in opere e servizi.
  - ANCI ha raccolto in meno di tre settimane **1.200 progetti presentati dai Comuni italiani, per un valore complessivo di 17,2 miliardi di euro**.
  - Questo dimostra che nei territori esiste una grande capacità progettuale, pronta a essere utilizzata per accelerare gli investimenti.

- **I Comuni e la cultura**
  - Ancona è stata proclamata capitale della cultura 2028
  - Non è un'opportunità soltanto per Ancona: è un'opportunità per tutte le Marche.
  - Il nostro compito sarà trasformare questo riconoscimento in una rete capace di portare visitatori, investimenti, cultura e nuove occasioni di sviluppo in ogni parte della nostra regione.
  - Sarà fondamentale costruire una **rete dei Comuni marchigiani della cultura**, collegando Ancona ai borghi, alle città d'arte, ai territori costieri e alle aree interne.
  - Questo appuntamento può inoltre rappresentare un'occasione per accelerare interventi di **rigenerazione urbana, valorizzazione dei beni culturali, mobilità, accessibilità e innovazione digitale**, creando infrastrutture e servizi destinati a rimanere anche dopo il 2028.

- In questa prospettiva, Ancona 2028 si inserisce perfettamente nell'**Agenda dei Comuni per il futuro delle Marche**: un grande progetto territoriale che può unire istituzioni, Comuni, imprese, associazioni culturali e cittadini attorno a una visione comune.

- **I progetti per le Marche**
  - Anche i Comuni marchigiani dispongono di un patrimonio di progetti e interventi che può costituire una vera e propria **agenda per lo sviluppo regionale**.
  - Occorre trasformare questo patrimonio progettuale in una programmazione pluriennale, individuando priorità, risorse e tempi di realizzazione.
  - La capacità di progettare dal basso deve diventare uno strumento per intercettare più efficacemente le risorse europee e nazionali.

- **Risorse direttamente ai Comuni**
  - È necessario semplificare la governance dei fondi europei e ridurre i passaggi burocratici.
  - Le risorse destinate ai territori dovrebbero arrivare **direttamente ai Comuni**, evitando, quando possibile, inutili intermediari istituzionali.
  - Una maggiore autonomia gestionale consentirebbe di intervenire più rapidamente sulle esigenze concrete delle comunità.

- **Una vera Agenda dei Comuni per le Marche**
  - Serve un'agenda condivisa che raccolga le priorità dei Comuni marchigiani e le trasformi in una proposta organica di sviluppo.
  - L'agenda dovrebbe riguardare infrastrutture, rigenerazione urbana, servizi, mobilità, ambiente, energia, sicurezza del territorio, innovazione, turismo, cultura e politiche per le aree interne.
  - La programmazione deve tenere insieme **città, piccoli Comuni, aree interne e territori costieri**, valorizzando le specificità della regione.

- **Coesione significa ridurre le distanze territoriali**
  - La politica di coesione non deve essere soltanto uno strumento finanziario, ma una strategia per garantire pari opportunità ai cittadini, indipendentemente dal Comune o dal territorio in cui vivono.
  - Particolare attenzione deve essere riservata alle aree interne e ai territori che affrontano spopolamento, invecchiamento della popolazione e difficoltà nell'accesso ai servizi.

- **Più attenzione alla capacità amministrativa**
  - Per realizzare gli investimenti servono non soltanto risorse economiche, ma anche **personale, competenze tecniche e capacità progettuale**.
  - È necessario rafforzare gli uffici comunali e garantire assistenza tecnica ai Comuni, soprattutto a quelli di piccole dimensioni.
  - Un euro di investimento produce risultati soltanto se l'amministrazione dispone degli strumenti per programmarlo, realizzarlo e rendicontarlo.

- **Meno burocrazia, più risultati**
  - La futura Politica di Coesione dovrebbe concentrarsi maggiormente sui **risultati ottenuti** e meno sulla complessità delle procedure.
  - Occorre semplificare monitoraggio, controlli e rendicontazione, evitando che la burocrazia rallenti la realizzazione degli interventi.
  - Possono essere sperimentati strumenti innovativi, come vere e proprie **missioni urbane e municipali**, legate a obiettivi misurabili.

- **Una programmazione stabile oltre il 2028**
  - Le Marche devono arrivare preparate alla prossima programmazione europea 2028-2034.
  - La costruzione dell'agenda dei Comuni deve iniziare ora, così da avere un portafoglio di progetti pronto per le future opportunità finanziarie.
  - La continuità della programmazione è fondamentale per evitare interventi frammentati e costruire invece una strategia di sviluppo di medio e lungo periodo.

- **Un nuovo rapporto tra Regione e Comuni**
  - ANCI Marche può essere il luogo di coordinamento e confronto per costruire una posizione condivisa dei Comuni marchigiani.
  - La Regione può valorizzare questo patrimonio di proposte inserendolo nella propria strategia di sviluppo e nella programmazione delle risorse europee.
  - L'obiettivo è passare da una logica in cui i Comuni **attendono i bandi** a una logica in cui istituzioni diverse **programmano insieme gli investimenti**.

- **La proposta per le Marche**
  - Costruire una **"Agenda dei Comuni per il futuro delle Marche"**.
  - Raccogliere i progetti e le priorità di tutti i territori.
  - Individuare poche grandi priorità strategiche regionali.
  - Creare un portafoglio di progetti immediatamente cantierabili.

- Rafforzare il personale e la capacità tecnica dei Comuni.
- Semplificare l'accesso alle risorse europee e nazionali.
- Garantire un ruolo centrale dei Comuni nella programmazione della Politica di Coesione.
- Misurare gli investimenti sulla base degli effetti prodotti sui cittadini e sui territori.

CONCLUSIONE

Il futuro delle Marche si costruisce nei territori.
I Comuni non devono essere considerati soltanto soggetti attuatori delle politiche pubbliche, ma **protagonisti della programmazione dello sviluppo**. Le risorse europee rappresentano un'opportunità, ma per trasformarle in crescita, servizi e qualità della vita occorre una strategia condivisa.

L'**Agenda dei Comuni per il futuro delle Marche** può essere quindi lo strumento attraverso cui mettere insieme progettualità, competenze e risorse, costruendo una regione più competitiva, più coesa e capace di rispondere alle trasformazioni economiche, sociali, ambientali e demografiche dei prossimi anni.